

Il prossimo numero  
sarà "in edicola"  
Domenica 10/3/2013

3:10 to Yuma



3:10 to Yuma

Il prossimo numero  
sarà "in edicola"  
Domenica 10/3/2013

# Al Ciacarón dla Stasiòn

Quindicinale gratuito di noterelle anonime e apocrife dal Bar Ristorante Stazione. Esce la Domenica.

## Li nòstri erbi

Forse ne abbiamo perso la memoria, ma ci fu un tempo in cui le piante e le persone stavano vicine e vivevano in intesa profonda, una simbiosi, quasi.

I prati, i campi, i pascoli e le siepi arrivavano a toccare le dimore degli uomini e l'alleanza tra esseri umani ed esseri vegetali si stabiliva fin dalla nascita: per ogni "male" incumbente, di qualsiasi natura fosse, c'era un'erba vicina, a portata di mano, pronta a portare aiuto per alleviare il dolore e per attenuare l'angoscia e la paura. Un Tizio che soffriva indicibilmente di sciatalgia sentì parlare del *ranuncolo scellerato* (*ranunculus sceleratus*), erba molto nota della famiglia delle ranunculacee, comunissima nei luoghi umidi e paludosi e negli stagni. Ha foglie superiori tripartite e lanceolate e foglie inferiori, o radicali, palmate.

Radici fitte a forma caratteristica di pie' di rana (*ranuncoli*). Fiorisce in estate con fiori giallo oro a 5 petali. Ha un sapore amarissimo ed è velenosa. Si usa l'intera pianta, fresca e

ben pestata, da applicarsi esternamente come ottimo rubefacente. Egli ne raccolse sulle rive dei fossi una gran quantità e pestò l'erba in un pestarolo di marmo. Mise l'erba pestata in un panno lindo di bucato, applicò il "pac-

dalla maggior parte delle nostre case, così come il nostro rito, si è parallelamente allontanato dalle forze vive e vitali della natura: ci affidiamo ciecamente a medicinali di sintesi ed ai prodotti farmaceutici venduti da Verona.



Elab. Tapina Editrice

co" al calcagno destro della gamba che gli faceva male e andò a letto.

La mattina il "pacco" era rosso di sangue, la pelle del tallone ed anche un poco di carne viva furono asportate senza alcun male dal "pacco" stesso, togliendolo. Trattò la piaga con apposite pomate e garze ed era cessato il dolore provocato dal nervo sciatico. Il mondo vegetale si è allontanato

La civiltà consumistica del *tutto e subito* e dell'efficienza ad ogni costo ci porta a riempirci di droghe, che ci assicurano una *guarigione* rapida, senza però pensare che queste medicine producono, spesso, nel nostro organismo, effetti secondari nocivi, in gran parte ancora sconosciuti. Le erbe sono esseri viventi, le droghe, e con questo nome si indicano tutti i medicinali di sintesi, non lo sono:

una differenza fondamentale, perché *un corpo accetta senza difficoltà le sostanze fabbricate dalla vita, mentre è disturbato dall'intrusione di sostanze inorganiche che gli sono estranee.*

Così non ricorriamo più all'aiuto prezioso delle erbe e delle piante, aiuto che non ci costerebbe nulla, se non l'impegno, peraltro piacevolissimo e rasserenante, di studiarle, di cercarle, di raccoglierle al momento giusto, di conservarle e di utilizzarle all'occorrenza.

E non riflettiamo sul fatto che la maggior parte delle nostre malattie, del corpo e dello spirito, è dovuta proprio al nostro vivere innaturale, in un mondo sempre più dimentico delle esigenze essenziali dell'uomo.

Così, mentre le scoperte, scientifiche e tecnologiche, danno alla nostra vita la possibilità d'essere di gran lunga migliore di quella dei nostri padri e dei nostri nonni, nella società del cosiddetto progresso non di rado, anzi spesso, si vive peggio a causa di un disagio sottile e serpeggiante che sembra consumarci dall'interno.

Quando una cosa è scritta per sempre, ed è difficile immaginare quali ripercussioni possa avere a distanza di anni.

# QUASI UNO 007 TASCABILE; IL TABLET CHE MANCAVA; PAGAMENTI DEL FUTURO

## UNO "007" TASCABILE

Dalle statistiche degli ultimi mesi è emerso che sempre più litigi e separazioni arrivano dopo aver frugato nel telefonino del partner. Tra messaggi, chiamate ed *e-mail*, è facile scovare prove di possibili tradimenti. La tecnologia oggi aiuta gli infedeli, ma fornisce anche una serie di strumenti per investigazioni domestiche, facili, pulite ed economiche.

Oltre ai telefonini dotati di un'area segreta protetta da *password*, come nei cellulari *NGM*, su internet si scrive tanto di un'App piuttosto originale, che si chiama **Call And Text Erase**, in grado, in un colpo solo, di cancellare chiamate e *SMS*. Lo strumento è stato curiosamente inventato da un agente della polizia di Miami,

dopo che un suo parente è stato portato in tribunale dalla moglie tradita. L'applicazione costa circa 4 euro ed è disponibile per tutti i cellulari *Android*, ma presto sarà disponibile anche per tutti gli *iPhone*. Questa è solo una delle App che aiutano in qualche modo i fedifraghi a eliminare le prove del loro tradimento. Il bello è che questo *software* funziona anche al contrario. Una volta installato, è in grado di spiare le telefonate dell'ignaro partner. I dubbi sulla legittimità e sulla moralità di questo strumento sono leciti, molti, a questo punto, diranno che la *privacy* è sacra

e viene prima di tutto il resto. Ma non la pensano così i quasi 15 mila utenti che l'hanno già acquistato: quasi tutte donne. Questo dato dovrebbe far molto riflettere.

## iPAD MINE

### IL TABLET CHE MANCAVA

Per tutti quelli che hanno sempre considerato l'*iPad* troppo ingombrante e scomodo da essere portato fuori di casa, ecco il nuovo *iPad mini*. Si tratta di un piccolo gioiello che

na frontale utile per le videochiamate gratuite tramite *Face Time*, e una posteriore per scattare foto e registrare video in alta definizione, completa di stabilizzatore e riconoscimento dei volti. Il tutto è inserito in un guscio in alluminio, di colore argento o nero ardesia, dallo spessore di soli 7,2 millimetri, addirittura più sottile di un *iPhone*. L'*iPad mini* è anche l'*iPad* più conveniente di sempre, i prezzi partono infatti da 329 euro.

*Galaxy 82* e *83*, si stanno dotando di tecnologia *Nfc* che abilita i pagamenti *di prossimità*. In poche parole, è sufficiente avvicinare il telefonino a uno speciale lettore che avrà il negoziante e, senza nemmeno la necessità di un contatto fisico, i soldi passeranno in un batter di ciglia dal cliente al negozio. In futuro vedremo le carte di credito e le SIM dei cellulari sempre più legate tra loro. In Italia, **Vodafone**, **Mastercard** e **Poste-Mobile** stanno già sperimentando si-

stemi di pagamento elettronico in attività commerciali selezionate. Attraverso la tecnologia *Nfc*, il cellulare prenderà il posto di *badge* aziendali, *carte raccogli-punti*, *chiavi d'alberghi* e *buoni pasto*.

Molti i progetti sperimentali già attivi sul nostro territorio. La **Azienda dei Trasporti Milanesi**, insieme a



Elab. Editrice Tapina

conserva tutte le doti del fratello maggiore: qualità costruttiva, prestazioni e straordinaria usabilità. Anche se le dimensioni sono inferiori, questo "mini" fa le stesse cose del tablet più grande, dalla gestione della posta alla navigazione sul *Web*, dalla lettura dei libri all'uso delle oltre 275.000 applicazioni scaricabili dall'*App Store*. L'*iPad mini* pesa solo 300 grammi ed è basato su uno schermo da 7,9 pollici, perfettamente nitido nella visualizzazione di foto, testi e pagine *Web*. Per catturare i momenti più importanti della propria vita, il nuovo *tablet* Apple è dotato di due videocamere, u-

## I PAGAMENTI NEL FUTURO

Storicamente gli italiani sono sempre stati diffidenti nell'uso di pagamento elettronico quando fanno la spesa e snobbano in genere **Bancomat** e **Carte di credito**. Oggi però, a causa di normative fiscali sempre più restrittive, pagare in contanti sta diventando più problematico, le transazioni dovranno essere sempre più tracciabili ed è qui che il cellulare può venirci in aiuto, quanto meno per velocizzare e semplificare la procedura, quando ci troviamo alla cassa. I nuovi smartphone, come il **Samsung**

**Telecom Italia**, sta portando avanti insieme un test per usare il telefonino al posto della tessera magnetica per accedere ad autobus, a tram e a metropolitane. Gli utenti dei mezzi pubblici possono caricare nella memoria dello smartphone il proprio abbonamento o dei singoli biglietti. Simile il progetto sperimentale avviato dall'**Ataf** di Firenze, che permette già di acquistare il biglietto dell'autobus inviando un *sms* il costo viene scalato direttamente dal credito telefonico. Si conclude con: il futuro sarà migliore o "si stava meglio prima?" "Ai posteri l'ardua sentenza!"

# LA BRISCOLA LA

Gepin (Giuseppe Artioli) ha mandato in redazione questa foto in bianco e nero che vanta 51 anni d'età. Rappresenta la disputa di una partita di **briscola** disputata nella vecchia osteria "dal Mudnes" che, circa circo- rum, era situata dietro ove ora è l'agenzia "Pasadena Viaggi". Udire in giro che si giocava una briscola con quei soggetti, era un richiamo eccezionale per sensali e sfaccendati o per chi aveva lavorato di notte.

In poco tempo attorno al tavolo si formava un *parterre de roi* che te lo raccomando. Dopo le prime battute dette con calma ed un po' di sarcasmo, si andava avanti con l'intenzione di vincere la bottiglia di buonissimo *Lambrusco* in palio. Allora ogni giocata veniva valutata accortamente, come fa ora Giorgio Verona che impiega mezza giornata per decidere quale giocata fare. Dio mi scampi e liberi se una giocata andava male. I due cui la giocata portava vantaggio, molto educatamente se ne stavano zitti, mentre tra gli altri due venivano reciprocamente versate offese anche piuttosto pesanti che tuttavia erano come un temporale estivo: duravano fino al *rai* (raggio: denominazione di una partita) successivo.

Tutt'ora a Yuma succedono le stesse scene, specialmente con la coppia ing. Anderlini e prof. Moretti.

Come detto altre volte, gli epiteti che Libero riversa su Carlo (il più fantasioso briscolatore del bar!), sono improponibili in questa sede per non offendere orecchie pure e linde non avvezze al turpiloquio ed a parole di bassissimo e lercio significa-



La fotografia di 51 anni fa.

to.

Nella foto, con un poco d'immaginazione essendo una vetusta istantanea senza tanti accorgimenti ottici, chi ha qualche anno sulle spalle potrà riconoscere, da sinistra a destra, *Tokio* (Giorgio De Biasi) con la sigaretta tra indice e medio della mano destra e il braccio sinistro allungato sul tavolo.

*Tokio*, s'attirò tale soprannome per i suoi lineamenti orientaleggianti (in quel periodo si vedevano spessissimo al "Cinema Teatro Verdi" film di guerra tra statunitensi e nipponici). Poi, Pilato, Rossi (*al mütin*), Lodigiani (sensale di San Giovanni del Dosso), *Pierino* (Pietro Longhi), *Vitu Mansin* (Vito Menghini, suocero di Giovanni Galassi), Danilo Leotti (*Tola*) e Bruno Mantovani (il padre di Mario, Renato, Carlo e Giorgio).

Si noti, accanto al braccio destro di *Tokio*, la lavagnetta con il gesso per annotare i *rai* vinti.

Avere biro e carta come ora, costava e si risparmiava di

più con lavagna e gesso che, come si dice adesso, erano completamente riciclabili.

Un altro gioco con le carte toscane, praticato tantissimo con due giocatori, allora, era **al mila** (il mille).

Dal mazzo di quaranta carte si toglieva per ogni seme le tre figure (fante, cavallo e re) e l'asso.

Per ogni segno, denari, spade, coppe e bastoni, restavano il 2, il 3, il 4, il 5, il 6 e il 7. Ogni carta conservava il proprio valore tranne il 2 che gli si attribuiva il valore di 7. La somma dei punti si fa con carte dello stesso seme: il minimo si ha quando le tre carte in mano sono il 3, il 4 ed il 5. Il totale è di 12. Il punto più alto è il 20 che è dato dalla somma del 2, del 6 e del 7.

Si chiama **al mila** perchè il giocatore, solitamente un poco avvinazzato e sentendosi un **forzadidio**, non giocava mai UN punto, ma ne giocava MILLE!

Per ogni mano c'è "la vada", che vale 2000 punti ed è assegnata a chi ha punto mag-

giore anche quando non ce ne sono altri in palio. La partita, solitamente, si vince raggiungendo 41000 punti, ed il mazziere distribuisce le carte. "La punta", a seconda del valore che ha in mano, apre il gioco. Se ha un punto basso dice "vada" e significa che la posta è di 2000 punti. Il mazziere, può accettare "la vada" se ha punto basso o può rilanciare se ha un buon punto. Ammettiamo quest'ultima ipotesi e rilancia "quattromila" e deve precisare "più della vada" in modo che non possano nascere confusioni di punteggio. Il mazziere può accettare la proposta ma può anche aumentare la posta come nel gioco del poker. Ed in questo caso può nascere un batti e ribatti di rilanci... che vanno da "più due"... "più quattro" e così via fino a giungere al massimo della puntata: **...e mi a gla sôg tuta!** A questo punto l'attenzione degli astanti diventa massima, Si potrebbe sentire volare una mosca. Il giocatore che ha detto tale frase, mette in palio non pochi punti, ma la partita intera. È la "scena madre" della recitazione. Il giocatore che ha così temerariamente rilanciato, si sente così potente da sovrastare ogni altra volontà, si sente immortale come il dottor Faust, si sente ricco come Crespo, si sente cantante come Pavarotti, crede d'essere un calciatore forte come Messi, si considera audace e vincitore come Attila, insomma sente d'aver il mondo in mano. Vanno "a vedere": chi l'ha giocata "tutta" ha in mano il 6, il 5 e il 4, totale=15000. L'altro mostra il 3, il 2 ed il 7=17000.

Chi troppo vuol...



Al ritorno da una succulenta e intrigante cena in una antica trattoria di Polesine Parmense a base di specialità del posto, dove la parte del re la faceva un favoloso culatello di 18 mesi, in compagnia dell'amico fraterno Claudio Oliani, il Nene (testimone di quanto sto per raccontare), mi fermai a Yuma per il bicchiere della staffa e per rendere partecipe Franco dell'ospitalità della Bassa Parmense. Volevo soprattutto trasmettergli l'orgoglio che hanno i

1.200 culatelli (peraltro tutti già venduti), appesi in ordine di stagionatura, dai più freschi a quelli più invecchiati; veramente un notevole numero per una produzione familiare contadina. La vista, il profumo e il gusto, appagato a tavola poco prima, mi fecero partecipe di una esperienza veramente unica, immortalata nella fotografia allegata. Franco ascoltò in educato silenzio, e, lasciandomi pazientemente finire il resoconto in quel di Parma, mi



FotoPellacarpi

La riserva speciale dei 1200 culatelli DOCG

vecchi ristoratori di quelle parti nel continuare a produrre culatelli alla vecchia maniera, ovvero cosce di maiali scelti, disossate e separate (muscolo posteriore: il culatello, dal fiocchetto), condite e conciate prima "dell'investitura" con ricette tenute gelosamente segrete, e, per ultimo, insaccate e legate rigorosamente nel periodo in cui la Bassa è avvolta dalla nebbia e dal freddo. Tanto è vero che al termine della cena, il titolare del locale mi portò in un luogo a lui sacro, la cantina (zona assolutamente vietata al pubblico), onorandomi di tale gesto. Con le lacrime agli occhi mi mostrò tutti i suoi "bambini", ovvero ben

guardò con una punta di commiserazione, e mi disse in modo quasi paterno: "Ma cosa vuoi che sia! Lo sai che io ho frequentato un gestore di ristorante a Zibello, rimarcando che quello è il vero cuore del culatello (N.B.: distante appena 4 km), dove nella cantina teneva 15.000 culatelli!!, altro che 1.200!". A quelle parole mi feci piccolo piccolo, e mai come allora, il detto "ubi maior cessat" fu più azzeccato. Così, con la coda fra le gambe, mi rifugiai in pensieri fantastici, dove cercavo di immaginarmi una vita "alla Franco", con una esperienza innalzata e vissuta alla decima potenza.

Antonio Pellacarpi

# GRAVI MALANNI

Si sa da sempre che giocare nel fango non può far altro che fortificare il corpo...come qualsiasi "sfida" alle intemperie; almeno così insegnavano nonne d'altri tempi i cui consigli erano leggi ferree del saper vivere. Oggi, purtroppo, tutto è cambiato. Una sola goccia d'acqua o un soffice fiocco di neve, se preso in tenera età (innalzata irrimediabilmente fino ai 14 anni), è foriero di gravi malattie. La prova? Bene, invito i simpatici ed acuti lettori di questo esimio foglio, a recarsi nei pressi di una qualsiasi scuola locale al momento dell'entrata o uscita dei pargoli in una giornata di pioggia/neve. Una siepe di esseri umanoidi, forniti di ombrelli dalla dimensione di una piazza d'armi, si accalca all'unico cancello levandoci urla belluine e muovendo freneticamente le braccia (incuranti, loro, della pioggia/neve) in maniera che il pargolo li avvisti e corra schivando, alla velocità della luce, la goccia di pioggia che, come detto, sarà di sicuro causa di epici malanni. Se è vero che non esistono più le mezze stagioni è altrettanto vero che non ci sono più i nonni di una volta...

Michela Dal Nas

## Le Perle Rosse



FotoUmberto

*Scullem: ie pran fini d'Umberto li siulini*

### Al Ciacarón dla Stasiòn ©

Quindiciannale gratuito di notarelle anonime e apocrife del Bar Ristorante Stazione. Esce la Domenica

Un responsabile non esiste ma si declina e respinge tenacemente qualsiasi colpa imputabile per denigrazioni, offese o derisioni che, per puro caso, dovessero individuarsi contro persone per quanto scritto, essendo il tutto frutto di fantasia. L'Ufficiale di Collegamento è il signor Mario Setti che potrà ricevere manoscritti per la pubblicazione, c/o BAR RISTORANTE STAZIONE dalle 17,30 alle 19,30 ogni giorno. Il materiale non si restituisce.

Stampa e distribuzione da parte di Tapina editrice